Gli avvenimenti sportivi

DOPO UN TENTATIVO DEGLI "ASSI„ FUGGONO IN VENTI I "MINORI„ E VINCONO CON CIRCA 5'

Volata "gialla„ sul traguardo di Teramo: vince Rino Benedetti

- *Padovan, giunto secondo, ha accusato il vincitore di averlo danneggiato ed ha annunciato un reclamo che poi non ha presentato*
- *Notevole balzo in avanti in classifica di Ronchini e Carlesi*

(Dal nostro inviato speciale)

TERAMO, 25. — *La corsa d'oggi, la decima corsa, è nata con l'argento vivo addosso. Parve che la lotta dovesse, infine, assumere toni di alta drammaticità, emozionanti. Si pensava che a Teramo sarebbe stato il terremoto, per i numeri della classifica.*

Ma sentite, prego. Appena abbassata la bandiera del «via»! Anquetil aveva fatto partire Graczyk, Stablinsky, Darrigade. E con Graczyk aveva insistito. Quindi, anche lui partiva. E Van Looy si muoveva facilmente, ogni qual volta i gregari di Anquetil accennavano a scattare, ogni qual volta il ritmo rallentava.

Intanto, era circolata la voce che Baldini e gli uomini della «Ignis» s'erano preparati, eccitati per guocar di forza. Infatti, avanzava Baffi. E per la prima volta, nel «Giro» 1959, il campione del mondo appariva al comando di una piccola pattuglia.

S'aspettava. S'aspettava di vedere esplodere i campioni e i favoriti...

Non s'era detto, forse, che Gaul era giunto a Vasto stanco? S'era detto. Ma l'uomo vestito di rosa rispondeva a tono, pronto e secco. Acchiappava gli uomini dell'«Helyett» i gregari e il capitano, acchiappava i rincalzi, acchiappava Baldini e si mostrava inesorabile con Van Looy, che oggi era piccante come la paprika. Charly e Rik sembravano due galli. Pungente il becco di Rik, pungentissimo il becco di Charly!

Era lui, Gaul, che vinceva la «battaglia». Nel pezzo di strada che va da Francavilla a Pescara, il capitano della «Emi» aggiustava il conto con tutti. Si lanciava, cioè all'inseguimento di Velucchi e Hoevenaeres; ci si lanciava con Zocca, Tamagni, Gismondi, Tinarelli, Monti, Guarguaglini, Bono, Carlesi e Roger Darrigade. Dalla difesa, l'uomo vestito di rosa passava all'attacco.

Van Looy veniva colto di sorpresa...

E di sorpresa venivano colti Anquetil, Poblet, Baldini!

Ma l'azione di Gaul era soltanto dimostrativa. A un certo punto, Charly rialzava, aspettava i «battuti». Aveva imposto la legge del più forte: Van Looy, Anquetil, Baldini e gli altri non l'avrebbero più infastidito. E poteva dirne quattro, col sale e col pepe, a Rik che dipende dal suo stesso padrone. E, sul traguardo, a Rik avrebbe anche mostrato i pugni...

La legge del più forte è quella che nel ciclismo soprattutto vale. L'abbiamo visto anche a Teramo, a poche lunghezze dal traguardo. Gaul, nel pezzo di strada che va da Francavilla a Pescara, aveva lasciato fuggire undici corridori, ai quali a Salvi Marina, se n'erano aggiunti altri nove; e cioè: Van Looveren, Christian, Benedetti, Fantini, Padovan, Maule, Baffi, Ronchini e Graczyk. Corressero pure a giuocarsi la vittoria di tappa in volata; lui, Gaul, non aveva niente in contrario.

La pattuglia dei venti entusiasmata per la guadagnata libertà, scappava via di gran carriera, e facilmente conquistava vantaggio: 4'48". Così Ronchini, Carlesi e Hoevenaeres avrebbero risalito qualche posizione, sarebbero addirittura giunti a tiro degli uomini di punta.

La carica di droga che la corsa d'oggi aveva addosso doveva, comunque, saltare. E saltava!

Saltava a poche lunghezze dal nastro, a conclusione della volata che metteva di fronte Benedetti e Padovan.

L'alfiere della «Ghigi» voleva passare ad ogni costo. E passava! Superando di giustezza Padovan. Regolarmente?

Sì, no, sì...

Padovan però, non si decideva a presentare il reclamo d'obbligo, per una eventuale rettifica dell'ordine d'arrivo — anche lui s'era convinto della regolarità dell'azione di Benedetti, il velocista che nella «Ghigi» ha preso il posto di Vannitsen, il principe dello sprint?

* * *

Una cotta e l'altra cruda. Gira la giostra delle delusioni e gira la giostra delle illusioni. Il «Giro» 1959 è per noi, per i «nostri», rosa e giallo. La fiamma della speranza s'accende, si spegne, si accende...

Nencini si rimette in gara, ma Farero dichiara che vuol andare a casa. Zamboni si batte bene, con coraggio, ma Baldini tarda, tarda a guadagnare la buona condizione. Intanto, Gaul, Anquetil e Van Looy tengono le posizioni, pur non dannandosi nè il corpo, nè l'anima.

Gaul, però, sembra stanco...

Anquetil, però, ha un diavolo per capello: gli vogliono far fare il «Tour» con Bobet e Rivière!

Van Looy, però, dice che non è atleta da grandi corse a tappe.

Il «Giro» 1959, la corsa dinamica e veloce, ricca di colpi di scena, è già nervoso, bruciato dalle droghe. E', forse il fuoco delle «bombe» che scatena e freno i «nostri»? Può darsi. Gli altri dosano il «dopping», e, di conseguenza, si assicurano una certa regolarità, l'arma con la quale si vince.

Bombe!

All'appuntamento di partenza della decima corsa — da Vasto a Teramo, km. 145 — corre la voce che la «Ignis» si è eccitata, ed è pronta a dar battaglia. All'appello non rispondono Canale, Verucchi e Cattaneo. La pattuglia della «San Pellegrino» è dunque, ridotta a metà.

Sole. E l'arsura è portata via dalla brezza del mare, l'Adriatico.

La fase d'avvio è fulminante.

Scatta e fugge Graczyk, e Benedetti, Vanzella, Piscaglia, Baffi, Fantini, Stablinski e Darrigade lo seguono. La strada è in discesa, ed è stretta da un abbraccio gioioso di palme e olivi. Alla caccia della pattuglia di punta parte Van Looy, e parte Anquetil, che poi rilancia Graczyk...

Il gregario fallisce. Ed è allora il capitano che attacca. Anquetil si scatena sulla piatta strada della marina di Sangro. Ma Gaul, Van Looy, Poblet e Coletto reagiscono. E con Anquetil s'avvantaggiano di 25". E' il caso di tentare l'avventura? I favoriti rinunciano, e tornano di scena i rincalzi. Fantini, il ragazzo del paese, vince il traguardo di Fossacesia, e gli viene concesso anche il tempo di baciare la mamma, di salutare gli amici.

Aspettiamo l'attacco di Baldini e della «Ignis». Aranza Azzini, ch'è controllato da Pintarelli... Ed ecco Baffi, che è seguito da Carlesi, Hoevenaers, Martin e Benedetti.

Niente. A Lanciano il gruppo travolge la pattuglia. E torniamo al mare.

Torniamo al mare, nella scia di Van Looy, Ernzer e Baldini... L'azione è presto stroncata da Gaul. E', però, interessante osservare che il campione del mondo comincia a mettere il naso alla finestra.

Tutti in gruppo ad Ortona.

La corsa torna a farsi rara a Tollo-Caroso, dove scappa Velucchi. L'acchiappa Hoevenaers a Francavilla, e l'acchiappano Zocca, Tamagni, Gismondi, Tinarelli, Monti, Guarguaglini, Bono, Carlesi e Roger Darrigade a Pescara. Nella pattuglia di Zocca c'è anche Gaul, che s'è rialzato con 53" di vantaggio a Pescara.

Ma altri non tardano a farsi sotto. Van Looveren, Christian, Benedetti, Fantini, Padovan, Maule, Baffi, Ronchini e Graczyk, si sganciano dal gruppo a Montesilvano e giungono nella fuga a Silvi Marina. E così sono venti gli uomini all'attacco.

I favoriti e i campioni rinunciano...

Il tempo si guasta.

Una nuvolaglia bassa e umida pesa ora sulla corsa, che in pianura, col passare dei chilometri, sempre di più scade. Scade tecnicamente, si capisce. Perchè l'impegno degli attaccanti è tanto. E bella è la loro foga. E alto è il loro ritmo. Dopo Roseto degli Abruzzi, là dove la strada gira a sinistra, per salire a Teramo, il ritardo del gruppo è di 4'30"!

Possiamo andare. Oggi, la hanno vinta i rincalzi. Fra i quali sono riusciti a mischiarsi Ronchini, Carlesi e Hoevenaers che più degli altri pestano forte sui pedali, per sfruttare al massimo la buona occasione, per guadagnare qualche posto nella classifica...

Andiamo a Teramo, per vedere la volata. Pioviggina per un po'. Poi, è subito sera. E diluvia! La pioggia concede una tregua quando la corsa giunge in vista del traguardo.

La volata si svolge su una rampa d'asfalto, lucida, pericolosa. Sotto lo striscione dell'ultimo chilometro, Carlesi annulla un allungo di Darrigade che Graczyk spalleggia. Quindi, è Carlesi che avanza...

Ma il drammatico avviene a poche lunghezze dal nastro. Benedetti, lanciato, è costretto a scostar Tamagni, e, sbilanciato dal colpo, s'abbatte, frena la progressione di Padovan, che risulta battuto appena di un quarto di ruota. Carlesi si piazza.

Proteste. Alte proteste di Padovan, che accusa anche i fotografi...

Un'ombra, un'ombra del dubbio, sulla vittoria di Benedetti. Intanto, arriva il gruppo e lo sprint è di Poblet. Il ritardo del gruppo è di 4'48".

Anche gli uomini del gruppo litigano, Gaul rincorre Van Looy, e vorrebbe picchiarlo. Perchè? Mah! Forse, a Gaul non piacciono le smanie del rivale amico; Van Looy è, però, un favorito. Come Gaul.

Il litigio continuerà domani...

La corsa di domani, l'undicesima corsa, presenta una carta dell'altimetria molto simile a quella della corsa di oggi. Soltanto che la distanza è più lunga, molto più lunga: Ascoli-Rimini, km. 245. Una salita poco dopo la partenza (Croce di Casale, a quota 731) e parecchi strappi: ad Amandola, a Macerata, a Recanati, ad Ancona. Infine, la Siligata.

Tutto è possibile, domani. I litigi e il nervosismo, le «bombe». Quindi il giorno d'oro di Rimini, il riposo.

ATTILIO CAMORIANO

Niente "Giro„ sul M. Bianco?

(Dal nostro inviato speciale)

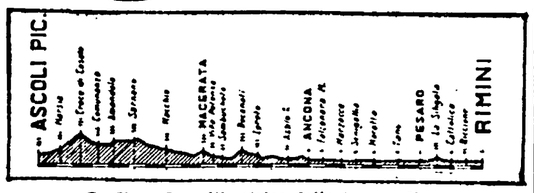
TERAMO, 25 — L'organizzazione del «Giro» 1959 ha ricevuto, oggi a Teramo, una comunicazione del ministero delle Comunicazioni di Francia, secondo la quale la 21 tappa, Aosta-Courmayeur, dovrà passare sul territorio francese un'ora e mezza dopo l'orario fissato sulla tabella di marcia. E questo perchè sulle strade del Monte Bianco, per quel giorno, è in programma un rallye «Un'ora e mezza dopo... l'ultimo corridore giungerebbe a Courmayeur a notte fattal...». Così ha dichiarato il signor Torriani.

Si capisce che l'organizzazione del «Giro» 1959 non potrà aderire alla richiesta. Protesterà, e cercherà di far annullare il provvedimento. Ma che ci riesca non è detto, anzi. E allora? Allora, l'organizzazione del «Giro» 1959 dovrà far passare la corsa, la 21. tappa, che per i pronostici era addirittura quella che avrebbe risolto la gara, su un'altra strada, scegliere un altro percorso.

Noi crediamo che questo sia un altro episodio (un episodio abbastanza antipatico) della lotta fra il «Tour» e il «Giro», e perciò la decisione del Ministero delle Comunicazioni di Francia ci dispiace, ci delude. E diremo di più quando sapremo come stanno, con precisione, le cose.

E' possibile — è probabile, anzi — un'altra modifica al percorso del «Giro» 1959: l'ultima corsa, si concluderebbe a Magenta e non a Milano. Dice il signor Torriani: «...Non mi è mai piaciuta la conclusione al Vigorelli; e l'Arena non la posso vedere. A Magenta, la corsa rosa sarebbe inclusa nei festeggiamenti del centenario della famosa battaglia».

A. C.



● Il grafico altimetrico della tappa odierna

● La contrastata volata di Teramo: BENEDETTI «brucia» PADOVAN (Telefoto)

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) BENEDETTI RINO (G.S. Ghigi) che percorre i km. 148 della decima tappa Vasto - Teramo, in ore 3.37' alla media di km. 40,921;

2) Padovan Arrigo (Atala) idem;

3) Carlesi Guido (G.S. Molteni) id.; 4) Graczyk (Helyett-Leroux-Fynsec) id.; 5) Monti (Atala) id.; 6) Ronchini id.; 7) Fantini id.; 8) Zocca id.; 9) Maule id.; 10) Hoevenars id.; 11) Baffi id.; 12) Tamagni id.; 13) Christian id.; 14) Guarguaglini id.; 15) Bono id.; 16) Gismondi id.; 17) Tinarelli id.; 18) Velucchi id.; 19) Van Looveren id.; 20) Darrigade R. id.; 21) Poblet a 1'18"; 22) Kazianka id.; 23) Fabbri id.; 24) Uliana id.; 25) Calvi id.; 26) Michelon id.; 27) Fini id.; 28) Vannitsen id.; 29) Cnockaert id.; 30) Massignan id.; 31) Fallarini id.; 32) Metra id.; 33) Conti id.; 34) Pambianco id.;

35mi a pari merito: Baldini, Bartolozzi, Chacon, Dante, Falaschi, Brenioli, Cestari, Favero, Neri, Pettinati, Sabbadin, Barale, Catalano, Ciampi, Marsili, Van Wynsberghe, Brandolini, Coletto, Conterno, Defilippis, Ferlenghi, Keteleer, Martin, Nencini, Bolzan, Ernzer, Fornara, Gaul, Magni, Moser, Pellegrini, Pintarelli, Couvreur, Junkermann, Sorgeloos, Theuns, Van Looy, Bui, Dall'Agata, Delberghe, Elliot, Pavard, Stablinski, Vermeulin, Azzini, Battistini, Casati, Grioni, Tezza, Albani, Bottecchia, Castalunga, Graf, Ricco, Pardini, Pellicciari, Vanzella, Vignolo, Bernardelle, Dal Col, Galeaz, Scudellaro, Tinazzi, Tosato, Zamboni, Boni, Cassano, Gimmi, Guerrini e Ruegg, tutti col tempo di Poblet.

La classifica generale

1) GAUL 36.16'28";
2) Zamboni a 1'32";
3) Anquetil a 1'37; 4) Van Looy 3'08" 5) Ronchini 4'14"; 6) Poblet 4'15"; 7) Carlesi 4'15"; 8) Hoevenaers 4'50"; 9) Massignan 5'18"; 10) Couvreur 6'07"; 11) Defilippis 6'10"; 12) Nencini 6'18"; 13) Bono 7'10"; 14) Junkermann 7'15"; 15) Battistini 10'11"; 16) Neri 10'51"; 17) Sabbadin 10'58"; 18) Azzini 11'59"; 19) Baldini 12'08"; 20) Moser 12'17".

21) Delberghe a 12'32"; 22) Catalano a 12'59; 23) Conterno a 13'17"; 24) Gismondi a 13'57"; 25) Pambianco a 14'01"; 26) Tinazzi a 14'23"; 27) Dal Col a 15'03"; 28) Elliot a 16'12"; 29) Boni a 15'41"; 30) Graf id.; 31) Cestari a 15'16"; 32) Pavard a 16'17"; 33) Monti a 16'51"; 34) Favero a 17'01"; 35) Coletto a 18'26"; 36) Conti a 18'38"; 37) Fantini a 18'59"; 38) Pardini a 19'51"; 39) Barale a 20'17"; 40) Fabbri a 21'16"; 41) Tinarelli a 22'21"; 42) Ricco a 24'18"; 43) Baffi a 24'25"; 44) Fornara a 25'15"; 45) Casati a 25'57"; 46) Ernzer a 26'10"; 47) Tosato a 26'11"; 48) Sorgeloos a 26'38"; 49) Velucchi a 27'54"; 50) Vermeulin a 27'56"; 51) Marsili a 27'57"; 52) Benedetti a 28'20"; 53) Darrigade a 28'32"; 54) Scudellaro a 29'02"; 55) Keteleer a 30'18"; 56) Fallarini a 30'45"; 57) Tamagni a 30'53"; 58) Bartolozzi a 31'13"; 59) Galeaz a 31'58"; 60) Dante a 33'55"; 61) Ferlenghi a 37'29"; 62) Grioni a 37'53"; 63) Bernardelle a 38'14"; 64) Falaschi a 38'23" 65) Gimmi a 38'29"; 66) Theuns a 39'30"; 67) Ruegg a 40'18"; 68) Maule a 40'27"; 69) Kazianka a 40'55"; 70) Brenioli a 41'54"; 71) Pettinati a 42'05"; 72) Christian a 42'25"; 73) Tezza a 1232"; 74) Pintarelli a 45'19"; 75) Van Wynsberghe a 45'21"; 76) Brandolini a 46'25"; 77) Michelon a 46'46"; 78) Molenaers a 46'51"; 79) Fini a 50'16"; 80) Calvi a 50'51"; 81) Vannitsen a 51'26"; 82) Magni a 52'06"; 83) Albani a 53'33"; 84) Vignolo a 54'59"; 85) Mazzucurati a 55'21"; 86) Metra a 56'04"; 87) Van Geneudgen a 56'05"; 88) Dall'Agata a 57'22"; 89) Bolzan a 58'07"; 90) Pellegrini a 58'17"; 91) Bui a 1.00'18"; 92) Van Looveren a 1.01'16"; 93) Chacon a 1.02'21"; 94) Padovan a 1.02'35"; 95) Zocca a 1.03'00"; 96) Martin a 1.03'17"; 97) Guarguaglini a 1.03'24"; 98) Cnockaert a 1.03'19"; 99) Guerrini a 1.04'06"; 100) Pellicciari a 1.04'50"; 101) Graczyk a 1.05'17"; 102) Piscaglia a 1.05'42"; 103) Ciampi a 1.06'36"; 104) Costalunga a 1.07'54"; 105) Stablinski a 1.08'19"; 106) Bottecchia a 1.14'45"; 107) Vanzella a 1.14'54"; 108) Cassano a 1.17'22"; 109) Uliana a 1.21'49"; 110) Darrigade a 1.31'09".

Classifica a squadre

1) EMI p. 2015; 2) Faema 1930; 3) Atala 1025; 4) Helyett Leroux Fynsec 915; 5) Ignis 870; 6) Legnano e Molteni 730; 8) Torpado 637,50; 9) Bianchi 582,50; 10) Ghigi 565; 11) Triestina Coppi e Carpano 500; 13) San Pellegrino 140.

SPECIE SE GIOVEDI' IL PADOVA FERMASSE IL MILAN

Quattro soldi di speranza per i "viola„ dal calendario delle ultime 3 giornate

In coda, pochissime speranze sono rimaste per la Triestina e il Talmone-Torino

Il Milan ha già vinto il suo terzo scudetto del dopoguerra? Tutto lascerebbe crederlo, tanto che gli stessi tifosi milanesi assai poco espansivi per natura si sono lasciati andare domenica sera a manifestazioni di gioia e di entusiasmo, anticipatrici del trionfo finale. Manifestazioni che sono venute irrefrenabili non alla fine della partita vittoriosa con il Genoa, ma quando gli altoparlanti hanno annunziato la sconfitta della Fiorentina ad Udine.

Segno che gli sportivi meneghini hanno istintivamente ritenuto il cedimento dei viola più determinante della forma attuale dei rossoneri (d'altra parte non disprezzabile se è vero che il diavolo ha rifilato quattro goal al Genoa di Frossi pur accusando le assenze di Galli e Grillo).

Ed in effetti se lo scudetto andrà a Milano anzichè a Firenze sarà anche e soprattutto per demerito dei viola più che per merito dei rossoneri: sarà soprattutto per colpa del cedimento subito dal sistema nervoso dei fiorentini e dimostrato in tutta la sua evidenza dal sviramento in extremis di Czeizler, e dalle proteste contro Carosio nonchè dagli alti e bassi degli sportivi viola.

Ma è giusto recitare già ora il «de profundis» ai ragazzi di Ferrero? E' giusto ritenere assolutamente incolmabile il vantaggio attuale del Milan? Torniamo insomma all'interrogativo con cui abbiamo iniziato: e se il sommario esame sulle condizioni attuali dei viola può aver fornito una indicazione negativa, è necessario però sottolineare ora le possibilità di un eventuale nuovo colpo di scena.

Possibilità insite ancora nel calendario che nelle ultime tre partite sembra voler offrire a Lojacono e compagni il destro per riabilitarsi in extremis. Infatti il Milan dovrà affrontare due partite in trasferta ed una sola in casa (cominciando da giovedì i prossimi avversari del Milan saranno rispettivamente il Padova all'Appiani, l'Udinese a San Siro e i petroniani rossoblu a Bologna) e la Fiorentina potrà invece contare su due partite in casa (giovedì con il Torino e il 2 giugno con la Roma) e una sola trasferta (a Napoli nell'ultima giornata).

Come si vede dunque almeno in teoria per i viola sussiste ancora qualche speranza a patto che incasellino tutti i sei punti in palio e a patto che il Milan perda almeno tre punti. Ora il Milan potrebbe effettivamente venire battuto almeno una volta (a Padova o a Bologna ove è già stato sconfitto recentemente in coppa Italia) e potrebbe pareggiare in un altra partita (magari contro la disperata Udinese), ma riuscirannno i viola nella loro difficile, quasi disperata impresa? Gira e rigira i maggiori interrogativi vertono sempre sul comportamento della Fiorentina: e quando si dice comportamento si intende non solo la prestazione sportiva sotto il profilo più squisitamente tecnico, ma si vuole alludere soprattutto alla resistenza nervosa, che è il tallone di Achille dei viola.

Perché in effetti la Fiorentina avrebbe i mezzi tecnici ed atletici per conquistare questi ultimi sei punti: come aveva la possibilità di vincere ad Udine. Ma purtroppo sembra poco probabile che riesca a trovare le forze morali per reagire alla attuale difficile situazione. Specie appunto dopo la sconfitta di Udine.

Però sarà bene non affrettare i tempi e consigliare ancora alla maggiore prudenza: perché se giovedì il Milan venisse battuto a Padova e se la Fiorentina vincesse contro il Torino, il riavvicinamento ai rossoneri potrebbe rappresentare per i viola quella iniezione di fiducia di cui hanno bisogno più di ogni altra cosa.

Si intende che in tal caso l'Udinese verrà ricordata come la «mattatrice» del torneo: specie se anche la lotta in coda non dovesse modificare le prospettive attuali, prospettive determinate sempre dalla vittoria dei friulani. Infatti con il successo sulla Fiorentina i friulani si sono portati a tre punti dalla Triestina (raggiunta dal Torino vittorioso sulla Spal) e le speranze di salvezza delle zebrette si sono notevolmente rafforzate. Tanto più che ora il calendario è diventato favorevole all'Udinese dato che le zebrette dovranno affrontare una sola trasferta (Milan) e potranno usufruire di due partite interne (Napoli e Lanerossi) mentre il compito delle rivali sarà assai più difficile. Torino e Triestina dovranno affrontare due trasferte ciascuna contro una sola partita in casa: i granata andranno giovedì a Firenze come abbiamo visto poi riceveranno il Padova ed infine saranno di scena a Roma mentre gli alabardati dovranno visitare giovedì il campo della Juventus per poi ospitare il Lanerossi e giocare infine a Padova.

Come si vede dunque ben poche sono le speranze delle ultime due.

ROBERTO FROSI

Per Roma e Lazio lavoro «in sordina»

Nonostante il campionato sia stato anticipato a giovedì, romanisti e laziali hanno ieri osservato un turno completo di riposo. Solo Lo Buono e Lovati (che ha così ripreso la preparazione) tra i bianco-azzurri e Da Costa, Pestrin, Lojodice e Cudicini tra i giallo-rossi hanno fatto qualcosa, e cioè una ventina di minuti di ginnastica e di giri di campo.

Oggi, invece, tutti i titolari di entrambe le compagini si alleneranno ai rispettivi centri d'allenamento. Per ciò che riguarda l'infermeria, Menegotti dovrà rimanere due giorni a riposo per la «botta» presa ad Alessandria, mentre David è clinicamente guarito. Tagnin continua a curarsi e non potrà essere in campo nemmeno il 2 giugno contro la Juventus.

AGLI «EUROPEI» DI PUGILATO

Il «mosca» Curcetti nei quarti di finale

Vittoriosi Zamparini e Lopopolo, battuto Masteghin

LUCERNA, 25. — I campionati europei di boxe continuano ad andar bene per gli azzurri: infatti, dopo le brillanti vittorie conseguite ieri sera da Benvenuti e Saraudi, rispettivamente sul belga Van Waelverde ed il tedesco Kopiscke, si sono avute oggi quelle di Curcetti sul turco Sadettin; di Zamparini e di Lopopolo sul cecoslovacco Zachara.

Il campione italiano dei pesi mosca Curcetti è stato il primo a salire sul quadrato oggi affrontando il turco Incesu. Il vincitto è stato fischiato dal pubblico che voleva veder premiata la generosità del pugile turco ma i giudici che hanno votato all'unanimità per l'italiano hanno visto giusto, poichè sul piano tecnico Curcetti ha largamente dominato.

Più tardi è salito sul ring il marchigiano Prima Zamparini che ha affrontato il finlandese Reminen, battendolo largamente ai punti. L'italiano ha accumulato punti su punti con precisi colpi al viso e l'incontro è terminato con l'italiano in azione ed in condizioni di freschezza eccezionali.

Giorgio Masteghin è stato battuto dal sovietico Abramov, campione uscente dei «massimi». E poco c'è mancato che non ne veniva fuori una sorpresa. Infatti Abramov è salito sul ring senza nascondere la sicurezza di poter battere facilmente Masteghin. Le prime fasi dell'incontro sembravano d'altra parte dare ragione al sovietico, che riusciva a forzare la difesa dell'italiano, atterrandolo dopo l'10" per otto secondi. Masteghin mostrava, però di non accentire per nulla del knock down e per i rimanenti sette minuti del combattimento ha continuato ad attaccare quasi senza sosta, con serie scoccate da lunga e media distanza.

All'inizio della terza ripresa, Abramov ha cercato di assumere l'iniziativa, aumentando il ritmo delle sue azioni, ma il piemontese non si è fatto sorprendere e ha concentrato i suoi attacchi al corpo dell'avversario. Masteghin [illegible] nella guardia di Abramov, dimostrando di almeno della stessa forza del sovietico.

E si giunge così al termine della serata con l'azzurro Sandro Lopopolo opposto al campione olimpionico del 1952, il cecoslovacco Jan Zachara, in un incontro eliminatorio dei pesi piuma.

Il boemo non appare un avversario molto difficile per l'italiano il quale conduce un incontro di attacco.

Il cecoslovacco, specialmente nella seconda ripresa, è alquanto falloso, tanto che l'arbitro interviene con una ammonizione ufficiale per «condotta irregolare».

Nell'ultima ripresa il cecoslovacco tenta di rialzare le proprie azioni, ma il pugile milanese non gliene dà neppure la possibilità con pergetti «jabs» sinistri doppiati da uncini destri.

Facile quindi il lavoro della giuria che dà l'italiano vincente.

CHI VINCERA' IL «GIRO»?

(Concorso a premi organizzato dall'Unità - sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 42. Giro d'Italia?

. . . . . .

. . . . . .

2) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? (21 tappa Aosta - Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno)

. . . . . .

. . . . . .

Cognome . . . . . .
Nome . . . . . Età . .
Professione . . . . . .
Città . . . . . .
Provincia . . . . . .
Via . . . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a l'UNITA', via dei Taurini, 19, ROMA.

Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di tagliandi.

Il termine utile per l'invio scade).

I CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

I cestisti azzurri battuti da quelli sovietici (59-44)

ISTANBUL, 25. — Nell'ultima partita dei gironi eliminatori dei campionati europei di pallacanestro, l'URSS ha battuto l'Italia per 59-44. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni iniziali:

URSS: Zubkov, Waldmais, Boseckarev, Korneev, Minascevih.

ITALIA: Calebotta, Lombardi, Lucev, Alesini, Canna.

L'Italia apre la marcatura e dopo 3' conduce per 6-0. Il gioco è lento: difesa a zona e tiri da lontano. Le due squadre non forzano e d'altra parte i giocatori slittano sul «parquet» del campo all'aperto come su una pista di pattinaggio. Ambedue le squadre si dimostrano poco precise e al 10' il punteggio è di 9-6 per i sovietici. I sovietici, grazie ai tiri da lunga distanza, aumentano il vantaggio. Il gioco è impossibile su un simile «parquet». La modestia delle segnature lo testimonia: 26-15 per i sovietici dopo il primo tempo.

Dopo discussioni sull'opportunità di continuare l'incontro all'aperto, la partita riprende nelle stesse disastrose condizioni. Le due squadre giocano senza molta convinzione. I sovietici sono superiori agli azzurri e si avviano verso una sicura vittoria, cosicchè l'incontro non avrà alcune influenza sulla classifica degli italiani e termina con la vittoria dei sovietici per 59-44.

I risultati

GIRONE A: Polonia batte Spagna 61-58, dopo i tempi supplementari (23-28).

GIRONE B: Jugoslavia batte Belgio 60 - 56 (34-21); Bulgaria batte Turchia 62-57 (32-23).

GIRONE C: URSS batte Italia 59-44 (26-15).

Si sono qualificate per la finale le seguenti squadre: URSS, Bulgaria, Polonia, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Francia e Belgio.

Gli «europei» di boxe in Eurovisione

Le semifinali e le finali dei campionati europei di pugilato, in programma per i giorni 30 e 31 maggio, verranno teletrasmesse in Eurovisione con un collegamento diretto che inizierà alle 15, verrà sospeso per il «Giro» d'Italia e si concluderà alle 18

Fassio

(Continuazione dalla 1. pagina)

coprire questa operazione.

Noli Shell - *Ogni consumatore di benzina paga una tangente a Fassio che ne ricava due miliardi al mese.*

Monopolio banane - *Fassio che controlla le linee Italia-Somalia ha imposto un prezzo di imperio dalle 60 alle 65 lire al chilo per il trasporto delle banane, cioè un prezzo superiore del 35 per cento delle tariffe normali. Così mentre lo Stato sovvenziona Fassio perché costruisca navi bananiere, costui poi impone allo Stato e in definitiva al consumatore i suoi prezzi di monopolio.*

La ricchezza e la potenza finanziaria e politica del Fassio è stata quindi resa possibile con il finanziamento dei contribuenti italiani. Le navi di Fassio, e le sue splendide ville a Genova e Portofino, i giornali di Fassio: tutto ciò è stato pagato ed è pagato dal contribuente: sotto forma di sovvenzioni dello Stato agli armatori, sotto forma di profitti per il trasporto delle banane che vengono pagate a prezzi superiori che in ogni altro paese, sotto forma di profitti petroliferi.

Tutto ciò il Giorno documenta ampiamente e vale a sottolineare la necessità di una inchiesta sulle fonti di finanziamento dei vari organi di stampa che l'Unità ha proposto in più d'una occasione, e ultimamente, con un articolo di fondo pubblicato il 14 maggio scorso. Il limite della inchiesta del giornale milanese sta nel fatto che esso denuncia l'attività del Fassio e l'indirizzo politico del Tempo e degli altri giornali di sua proprietà, solo in seguito agli attacchi che questi fogli hanno condotto di recente contro il Giorno stesso per i suoi legami finanziari con l'ENI. Da anni invece il Tempo avvelena la vita politica italiana con le sue campagne antidemocratiche.

L'altra obiezione riguarda il giudizio che Il Giorno nel corso dell'articolo fornisce sulla politica dei governi dc. nei confronti dei grandi gruppi armatoriali e dei grandi armatori. Esso scrive — e sottolinea particolarmente — che «i nostri governanti non sono assolutamente da rimproverarsi per le facilitazioni concesse alla ricostruzione della flotta mercantile. Il problema — dice il Giorno — comincia quando i grandi armatori approfittano di questo danaro per finanziare giornali e scatenare campagne contro l'economia nazionale».

No, il problema della estrema potenza dei grandi armatori — tra i quali in prima linea il Fassio — è cominciato proprio allorché i governi dc., dieci anni or sono, in materia di marina mercantile come in ogni altro settore, non scelsero la via dell'interesse nazionale ma quella, appunto, dei grandi gruppi armatoriali. Se si fosse seguita la politica indicata dai comunisti e i fondi dello Stato fossero serviti a ricostruire la flotta Finmare (IRI) e a potenziarla, il problema Fassio oggi non esisterebbe: i noli non peserebbero sui consumatori, il grande armatore genovese non disporrebbe di organi di stampa, non avrebbe la possibilità di condurre le sue campagne contro l'ordinamento democratico e l'economia del paese.

IL CAMPIONE

di questa settimana:

è uscito con una nuova veste e con pagine a colori: Leggete una grande inchiesta della Juventus a cura di Luigi Cecchini: «Avevano il veleno nei muscoli stanchi» - «Il Giro si è mangiata mezza Italia»; cronache, interviste, indiscrezioni, illustrate dalle foto più belle, della grande corsa a tappe. - Le classifiche di pugilato - di Giuseppe Signori.

La domenica ciclistica e le prime indiscrezioni sul mercato dei giocatori.

Leggete su

IL CAMPIONE

grandi servizi su tutti gli sport, con illustrazioni a colori.

IL CAMPIONE

il settimanale che ad ogni numero vi offre qualche cosa di nuovo e di inedito

Per rendere sempre più popolari i vostri prodotti

Per la vostra pubblicità utilizzate **l'Unità** *il giornale popolare che vi garantisce il successo e che vi farà trovare tra i suoi milioni di lettori dei nuovi fedeli clienti*